

Le gravi dichiarazioni del ministro Preti

I veri mali delle Ferrovie dello Stato

Non c'era bisogno di scomodare a sproposito l'inflazione per scoprire che sono sull'orlo del collasso - La inammissibile politica di rigetto della domanda adottata per i trasporti merci e i pendolari - La concorrenza all'aereo anziché un sistema di trasporti integrato

La gente dovrebbe smettere di servirsi sempre più dei treni, altrimenti le ferrovie scoppiano; in sintesi, questo è il contenuto di una delle più clamorose dichiarazioni del ministro dei Trasporti Preti in un'intervista rilasciata qualche giorno fa a un noto quotidiano milanese.

Abituati ormai alla campagna pubblicitaria delle FS con gli slogan del «Metto che i treni siano più comodi e più veloci», «Quattromila miliardi andati e ritorno», corredata da foto di treni lacerati a duecento all'ora e di scompartimenti in cui le bambole occupano i posti liberi, dobbiamo dire che francamente non ci aspettavamo questa improvvisa marcia indietro da parte, addirittura, del ministro dei Trasporti.

L'affermazione è in verità accompagnata da una considerazione di natura, diciamo così, «economica» che dovrebbero giustificare: l'inflazione fa crescere tutti i prezzi, e siccome le tariffe ferroviarie non possono essere aumentate, andrà a finire che sempre più gente viaggerà in treno. Il cui costo andrà, in proporzione, sempre diminuendo, e quindi i treni non basteranno più. Sarà opportuno quindi che gli italiani stiano fermi per non accamparsi a un costo di «inflazione» passata le ferrovie potranno nuovamente aumentare le tariffe e tutto tornerà normale.

Anche a noi voler mettere in conto la leggerezza con cui — in questa congiuntura — si accenna all'aumento delle tariffe per un servizio sociale come le ferrovie, tutto il discorso è la chiara dimostrazione di come, con un cocktail di monsieur de Lapalisse e di Eros, si possa riesca a spacciare per economia roba che detta da un altro provocherebbe tutt'al più un'anziana di spalle.

Non era decisamente il caso che l'on. Preti andasse ai Trasporti per scoprire che le ferrovie sono sull'orlo del collasso, né occorre scomodare per questi fatti le ragioni perché con questa si riesce a spiegare perché potrebbe aumentare fino a livelli insostenibili il traffico ferroviario, ma non invece il caso continuo che si registra nel settore delle merci.

Da anni infatti ormai il numero dei carri spediti dalle ferrovie diminuisce con regolarità costante, e ciò è tanto più grave se si considera che da noi solo il 18% di tutto il traffico interessa la ferrovia, contro il 46-55% di Francia e Germania.

La sanatoria allo studio del governo mette in evidenza gravi lacune amministrative e ingiustizie

Il condono fiscale ripropone tutti i problemi della riforma tributaria

Il provvedimento proposto per eliminare la montagna delle contestazioni e procurare allo Stato un'entrata anticipata — Colombo tace sulla esigenza di escludere i grossi evasori da ogni misura di clemenza — «Ammenimento» di La Malfa circa il finanziamento degli aumenti ai pensionati e una dichiarazione di parte sindacale

Le spese delle Regioni

In quelle a statuto speciale gli investimenti rappresentano il 42 per cento del totale, in quelle ordinarie il 35 per cento - La pesante incidenza delle spese di funzionamento - I residui passivi

Da un esame comparativo dei bilanci di previsione di tutte le Regioni italiane, diffuso dall'agenzia Italia, Toscana e Sicilia appaiono come esemplari (una in positivo, l'altra in negativo) nel rapporto tra spese correnti, cioè spese per il funzionamento delle istituzioni regionali e per fronteggiare gli obblighi di ordinaria amministrazione, e spese di investimento.

RISPOSTA UNITARIA ALL'ATTENTATO NERO

Migliaia di cittadini a Persiceto alla manifestazione antifascista

Consiglio comunale straordinario in Piazza del Popolo dopo la vile azione squadristica - Lunedì a Parma una grande manifestazione in memoria del giovane Mario Lupu, assassinato un anno fa dai fascisti

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 23. Con slancio antifascista, con generosa solidarietà migliaia di cittadini si sono radunati in Piazza del Popolo a Parma per dimostrare la compattezza e la vastità dello schieramento che oggi si oppone alla violenza nera, che si batte per strapparla, per distruggerla.

Ripartito dall'Italia il compagno Vladikov
Al termine di una vacanza in Italia con la sua famiglia, è ripartito per la Bulgaria il compagno Vladimir Vladikov, membro del Comitato Centrale del P.C. Bulgario. Prima di lasciare il nostro paese, il compagno Vladikov ha avuto un fraterno incontro presso la Direzione del P.C.I. con i compagni Armando Cosutta, membro dell'Ufficio Politico, Angelo Ciampi, Vice-Responsabile della Sezione Esteri, Alessandro Pecorelli e Franco Saltarelli.

Il governo, che si è dichiarato in primo luogo antifascista e non abbiamo approvato questo provvedimento, si deve muovere guardandosi dal tempo perduto. Si debbono muovere decisamente la magistratura e la polizia. Le forze democratiche, che si battono per la lotta contro il pejusso fascista sono e saranno sostenute dal consenso e, se necessario, dall'appoggio dei socialisti e di tutti i cittadini democratici. Esistono, ripeto, le prove di un complotto e si deve andare fino in fondo.

«Il governo, che si è dichiarato in primo luogo antifascista e non abbiamo approvato questo provvedimento, si deve muovere guardandosi dal tempo perduto. Si debbono muovere decisamente la magistratura e la polizia. Le forze democratiche, che si battono per la lotta contro il pejusso fascista sono e saranno sostenute dal consenso e, se necessario, dall'appoggio dei socialisti e di tutti i cittadini democratici. Esistono, ripeto, le prove di un complotto e si deve andare fino in fondo.»

«Il governo, che si è dichiarato in primo luogo antifascista e non abbiamo approvato questo provvedimento, si deve muovere guardandosi dal tempo perduto. Si debbono muovere decisamente la magistratura e la polizia. Le forze democratiche, che si battono per la lotta contro il pejusso fascista sono e saranno sostenute dal consenso e, se necessario, dall'appoggio dei socialisti e di tutti i cittadini democratici. Esistono, ripeto, le prove di un complotto e si deve andare fino in fondo.»

MENTRE LA REGIONE E' ANCORA SENZA GOVERNO

«Vertice» con Fanfani a Roma per i contrasti nella DC sarda

L'istituto autonomistico paralizzato da mesi per le divisioni interne allo «scudo-crociato» - Oggi a Cagliari riunione della direzione regionale presieduta dall'on. Evangelisti - Manovre per rinviare la riunione del Consiglio che dovrebbe riunirsi martedì - Dichiarazione del capogruppo del PCI Raggio

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 23. Il segretario nazionale della DC, in persona Fanfani, ha oggi raggiunto a Roma i leaders democristiani della Sardegna per venire in qualche modo a capo della ingarbugliata crisi del suo partito nel centro-sud. L'incontro ha avuto un carattere interlocutorio. Non è stato deciso niente, né si sono ponendo in altro modo la discussione intendendo intervenire sulla crisi sarda e con quali programmi oltre ad aver deciso di spedire a Cagliari il responsabile dell'Ufficio regionali, Evangelisti.

Perdurando l'assenza di Roich (stamane non si è presentato alla riunione di Roma, ove erano invece presenti il presidente della regione Giorgio Napolitano e il presidente del Consiglio regionale Contu, il capogruppo consigliere di Melis, e il vice segretario regionale de Bona), Fanfani

ha allora convocato per domani a Cagliari una riunione della direzione regionale democristiana, incaricando il notevole Evangelisti, responsabile delle vertenze regionali del partito di dirigerla.

La DC è evidentemente ben consapevole di aver tirato un po' troppo la corda, ed ora cerca di correre ai ripari accelerando i tempi per giungere, nei prossimi giorni, ad un ripristino almeno formale dell'unità interna del partito. In modo da permettere a Giagu di riprendere i contatti con i socialisti, sardisti e socialproletari per varare il programma e definire la lista degli assessori. Se tali accordi dovessero fallire, già si parla di un monopolio di emergenza (il che viene assolutamente contrastato da tutti i partiti autonomisti) o almeno di un rinvio della seduta del consiglio, fissata per il 28 agosto.

A Bologna da mercoledì

«La condizione studentesca» al centro del Congresso della FUCI

BOLOGNA, 23. La condizione studentesca sarà il tema del 42° Congresso della Federazione Universitaria Cattolica Italiana che si aprirà mercoledì prossimo a Bologna, per concludersi il 1° settembre. Il congresso si aprirà con una tavola rotonda sul tema «La condizione studentesca per una condizione cristiana».

PARMA, 23. Lunedì 27 agosto, alle ore 18.30, in piazza della Steccata, si svolgerà a Parma una grande manifestazione unitaria per il ricordo del sacrificio di Mariano Lupu trucidato il 25 agosto dello scorso anno da sicari neofascisti. La manifestazione sarà intitolata alla memoria di Mariano Lupu e avrà come scopo principale quello di ripetersi dei tentativi di gruppi eversivi per fermare il forte movimento antifascista della gente emiliano-romagnola. Antifascista unitamente al Comune e alla Provincia di Parma, alle Associazioni Partigiane, con l'adesione di numerose pubbliche amministrazioni (del Parmense dei sindacati e organizzazioni democratiche. Parlerà il compagno avv. Primo Savani, presidente provinciale della ANFI.

A Bologna da mercoledì

«La condizione studentesca» al centro del Congresso della FUCI

BOLOGNA, 23. La condizione studentesca sarà il tema del 42° Congresso della Federazione Universitaria Cattolica Italiana che si aprirà mercoledì prossimo a Bologna, per concludersi il 1° settembre. Il congresso si aprirà con una tavola rotonda sul tema «La condizione studentesca per una condizione cristiana».

PARMA, 23. Lunedì 27 agosto, alle ore 18.30, in piazza della Steccata, si svolgerà a Parma una grande manifestazione unitaria per il ricordo del sacrificio di Mariano Lupu trucidato il 25 agosto dello scorso anno da sicari neofascisti. La manifestazione sarà intitolata alla memoria di Mariano Lupu e avrà come scopo principale quello di ripetersi dei tentativi di gruppi eversivi per fermare il forte movimento antifascista della gente emiliano-romagnola. Antifascista unitamente al Comune e alla Provincia di Parma, alle Associazioni Partigiane, con l'adesione di numerose pubbliche amministrazioni (del Parmense dei sindacati e organizzazioni democratiche. Parlerà il compagno avv. Primo Savani, presidente provinciale della ANFI.

Danneggiato a Bologna un cippo partigiano

BOLOGNA, 23. In via del Tusciano alla periferia cittadina, il cippo ricordo del partigiano Renato Seranni, fucilato a 20 anni dai nazifascisti il 7 dicembre del 1941, è stato danneggiato da un proiettile sparato con una carabina ad aria compressa. Il pallino di piombo che ha forato il vetro che protegge la fotografia è stato ritrovato schiacciato dalla sorella del partigiano caduto. L'ufficio politico della questura ha aperto una inchiesta per chiarire le responsabilità dell'episodio.

Ringraziamento della famiglia D'Onofrio

La compagna Nadia, vedova del compianto compagno Edoardo D'Onofrio, e gli altri familiari, non potendolo fare in modo diretto ringraziano sentitamente attraverso «L'Unità» tutti coloro (autorità dello Stato, parlamentari, amministratori pubblici, dirigenti e militanti del Pci e delle organizzazioni democratiche ed antifasciste) che hanno espresso il loro cordoglio e la loro solidarietà per il grave lutto che li ha colpiti.

Ascoltato l'industriale Sartori

MILANO, 23. Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ed il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini hanno interrogato per tutta la mattinata di oggi, quale teste sull'inchiesta per gli attentati fascisti del 1969, Alberto Sartori, per un certo periodo socio dell'editore di Treviso Giovanni Ventura, attualmente in carcere per gli attentati compiuti nella strage di Piazza Fontana.

Nuovi interrogatori per la strage di Milano

Il dott. Alessandrini continua di ultimare la requisitoria entro la fine del prossimo ottobre. Per primi di dicembre D'Ambrosio dovrebbe chiedere definitivamente l'istruttoria contro Ventura e Franco Frede.

Promulgata la legge del Molise sugli asili nido

CAMPOBASSO, 23. Il presidente della Regione Molise ha promulgato la legge regionale relativa alle norme per la costruzione, la gestione ed il controllo del servizio sociale degli asili-nido. La legge sancisce che l'asilo-nido è un servizio sociale, inteso ad integrare l'opera della famiglia; a favorire l'equilibrato sviluppo psico-sociale del bambino dalla nascita e fino a tre anni senza riguardo ad eventuali minorazioni psico-fisiche; a consentire la partecipazione della donna alla organizzazione politica, sociale ed economica del Paese.

SUL NUMERO 33 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Incertezza sui prezzi (editoriale di Luca Pavolini)
- Nixon nella morsa di Watergate e Cambogia (di Gianfranco Corsini)
- I conti con De Gasperi (di A. Co.)
- La Federazione giovanile e la costituzione del Pci (un inedito di Edoardo D'Onofrio)
- Festa dell'Unità nella città «mostro» (di Antonio Basolino)
- Cos'altro c'è a Genova oltre la trinità (di Giorgio Rebuffa)
- Il contrastato approccio dei giovani a Togliatti (di Giuseppe Vacca)
- Un partito di governo e di massa (un discorso inedito di Togliatti presentato da Nilde Iotti)
- Brasile: un miracolo sui piedi d'argilla (di José Serra)
- Quando in Sudafrica si muovono gli operai (di Joseph Motau)
- L'ingresso dell'Afghanistan nel ventesimo secolo (di Antonio Bronda)
- L'attacco alle Commissioni Interne dell'agosto '53: quali furono i motivi di un «bilancio negativo» (di Aris Accornero)
- Esportazione di capitali e salari reali (di Massimo Pirotti)
- Cinema - Pochi si salvano nel mare di celluloido (di Mino Argentieri)
- Televisione - Come dire la bugia a chi sa la verità (di Ivano Cipriani)
- La battaglia delle idee - Celestino E. Spada, Fascismo e società; Giuliano Manacorda, Poeta; Bevilacqua e Camon; Alberto Abruzzese, I nuovi segni di Pignotti; Chiara Lefons, Analisi dell'illuminismo.
- Hobbsbawm, storico marxista (di Paolo Spriano)